Anno XLII - N. 60
Giovedì 3 Aprile 1919

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana
Ai prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: Pubblicità in abbonamento Pagine di Testo L.0.60 4.a L. 0.30 cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali. Pag di Testo L. 1.50 4. L 0.75 - Cronaca L.3. finanziari e necrologie L. 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 24 - Semestre 12
Trimestre 6 - mese 2

L'Istituto della Bassa Macelleria

La carne è l'alimento principale dell'uomo!

Su questo principio, che è base e sintesi insieme di quanto verrò esponendo, credo che non si possano sollevare obbiezioni da nessuno, tolti forse gli innamorati del vitto pitagorico, i cosidetti *Vegetariani*, i quali, o per un esagerato sentimentalismo verso le bestie, oppure per concetti igienici che essi credono buoni, ma che sono provatamente errati, proclamano l'astensione dall'alimentazione carnea, esaltando immaginarii vantaggi del vitto vegetale. E l'errore è palese, sia dal lato del sentimento, che da quello della scienza. Errano per sentimento perchè mentre proclamano il diritto per gli animali di godere la vita tutta intera, concedendo all'uomo solamente i loro prodotti organici, quali le uova e il latte, non vogliono persuadersi che se l'Italia conta ancora un numero stragrande di pellagrosi, lo si deve, prima d'ogni altra cosa, al poco consumo di carne che ancora da noi si fa: errano per la scienza, perchè l'uomo è onnivoro, e perciò l'alimentazione col solo cibo vegetale non può essergli che nociva. Date uno sguardo al nostro apparato digerente, e la sua conformazione vi dirà che esso è fatto per alimentarsi di carne principalmente, e di vegetali in modo complementare. Forse un tempo, nelle più remote epoche paleontologiche, l'uomo era vegetariano, ma di questa sua natura altra testimonianza non rimane che un piccolo serbatoio chiuso (appendice cecale) corrispondente all'intestino ceco degli erbivori, che a noi è inutile non solo, ma che è anche dannoso quando (il che accade di frequente) si infiamma dando luogo ad una grave e qualche volta mortale malattia, chiamata *appendicite*.

Solamente nelle regioni calde gli uomini si cibano ancora a preferenza di vegetali, perchè non sentono il bisogno di aumentare le calorie del poprio corpo; e ciò può stare, fino a un certo punto, in armonia con le più bu ne norme igieniche, in relavione con lo speciale ambiente in cui vivono; ma nelle nostre regioni, e in quelle più fredde ancora, la cosa è ben diversa. La carne, qui, è per l'uomo ciò che l'avena è per il cavallo. Solamente l'abuso può danneggiarne la salute; ma come, da una parte, l'equino che lavora reclama l'avena per mantenere l'integrità delle proprie energie, così, dall'altro, l'uomo che produce e che porta nel consorzio civile la propria parte di attività abbisogna di carne per mantenere integre le proprie energie, tanto fisiche che intellettuali.

Quando il nostro stomaco è rifocillato con un buon piatto di carne noi proviamo un benessere, una giocondità e un'attività fisica e intellettuale che fanno stridente contrasto con la fiacca e la malinconia di chi è rimpinzato di polenta e di legumi; dico rimpinzato perchè per eguagliare il valore nutritivo di una data quantità di carne occorre una quantità più che quadrupla di vegetali. — Perciò il vitto pitagorico è causa di altri inconvenienti per il fatto appunto che, essendo necessario introdurre un grande volume di vegetali nello stomaco per avere lo stesso equivalente nutritivo che può dare una quantità assai minore di carne, con l'andare del tempo ne sono conseguenza diretta disturbi digestivi, gastralgie, dispepsie, catarri dello stomaco e dell'intestino; una buona parte — insomma — della patologia dell'apparecchio digerente — Il valore altissimo che assume l'alimento carneo si rileva poi, dal punto di vista sociale, considerando che i popoli che ne fanno maggiormente uso sono anche i più robusti di corpo e più evoluti di cervello, ed eseguiscono una quantità di lavoro sempre superiore a quella che possono dare i vegetariani. — Chi può negare, infatti, che gli inglesi, divoratori di roostbeef, sono superiori ai cinesi, mangiatori di riso? E nel regno degli animali, i carnivori non sono forse i dominatori e gli erbivori i servi e le vittime?

L'importanza dell'alimentazione umana a base di carne è a tal punto che il Signol, ben a ragione proclamava essere la consumazione della stessa in ragione diretta del grado di civiltà dei popoli e delle Nazioni. — E' compito sacro adunque per parte delle autorità di provvedere con la maggior facilità ed economia alla alimentazione delle classi meno agiate, alle quali è tanto necessario questo nutrimento per compensare le forze che consumano nel rude e faticoso lavoro d'ogni giorno: e per ciò ottenere occorre che si provveda alla buona utilizzazione di tanta carne che ancora va perduta con grave danno della economia generale e singola, e sopratutto ad impedire che questo alimento di primissimo ordine diventi un privilegio riservato solamente a chi lo può pagare ad alto prezzo.

In considerazione di tutto quanto ho esposto, io, due anni or sono, spezzavo una lancia in favore delle carni di cavallo con le quali tanta gente che non può spendere quanto occorre per acquistare la carne di bue di prima o di seconda qualità può egualmente, a più mite prezzo, imbandire la propria mensa di qualche piatto di buona carne. E riportavo allora una statistica sulle macellazioni equine fatte nel macello di Udine e che qui ripeto:

1904 - 18 cav.	1909 - 36 cav.	1915 - 226 fra cav. e muli
1905 - 45 »	1910 - 60 »	
1906 - 39 »	1911 - 92 »	1916 - 486 fra cav. e muli
1907 - 23 »	1912 - 104 »	
1908 - 32 »	1913 - 107 »	e nel 1917 al 30 luglio
	1014 - 78 »	

fra cavalli e muli si erano macellati 269 cavalli più 30 asini che formavano un totale di 299 capi equini in soli sette mesi.

Ora il consumo di carne di cavallo è arrivato al punto che dal 4 febbraio (giorno della riapertura del Macello di Udine) ad oggi 30 marzo sono già stati macellati ben 135 equini per la popolazione civile.

Ma non è solamente questo il mezzo per rendere la carne un alimento alla portata di tutti, per modo che ogni persona ne possa più o meno largamente usufruire; bisogna che anche la carne bovina venga offerta in più larga copia e a più mite prezzo specialmente a chi di essa sente maggiore il bisogno e cioè a chi maggiormente lavora e che lavorando ha necessità assoluta di riparare le perdite del proprio organismo.

A ciò deve provvedere l'istituto della Bassa Macelleria, al quale appunto si deve poter usufruire di tutte le carni che sono utilizzabili, offrendole al pubblico come vitto sano, innocuo e a modico prezzo. Due sono le vie per le quali si può arrivare ad ottenere lo scopo, e tanto l'una che l'altra ebbero i loro fautori nelle continue discussioni da altre un ventennio mantenutesi sempre vive fra veterinari pratici e direttori di macelli, nei giornali proffezionali, negli opuscoli: nei congressi. Sostengono gli uni che le carni di bassa macelleria devono essere vendute in un locale apposito con la speciale indicazione che dette carni devono essere usate cotte (e per il locale indicano come il più adatto il macello pubblico quando non sta troppo lontano dall'abitato); sostengono gli altri che tali carni, potendo rappresentare un pericolo per chi se ne ciba devono venire offerte al pubblico già cotte e mai crude, sia per evitare i pericoli cui può andar incontro chi non è abbastanza istruito sul modo di contenersi, quanto per evitare le immancabili frodi dei disonesti speculatori, i quali comprerebbero dette carni a basso prezzo per rivenderle negli alberghi arrostite o ai ferri (quindi non bollite) o peggio ancora per insaccarle nei salami.

F. Aldrighetti

Poesia popolare

La chanzon dai Furlâns in esili.

No' vignin di che' contrade
che dà sgrisui di passion;
sin vignûs in te serade
sott la ploe, a repeton;

O' sin fîs de Furlanie,
patrie antighe di latins,
sin Talians, oh sì pardie!
tan' co fossin Florentis;

Sin nassuds dulà c' al corr
Nadison e Tiliment,
par confins a tor a tor
vin i mons e il mar splendent.

No' vivevin simpri in pas
di ligrie e di lavor,
erin no come lis âs
cuan' che van dal bôzz al flor;

A' no' gioldévin la poesie,
de viole e de chanzon.
vin vivud in armonie
fra la viole e il canelon.

Il soreli nus bussave
de' matine fin la sere,
e la lune indalegrave
tanch sospirs di primevere.

E cumò dutt l' é finid!
Sin in Patrie, e' ié ben vere,
ma a l' ucell i manchie il nid
e al sclopon la primevere;

butâs cà par tant seôn,
vie pe' Italie si pierdin,
la ligrie é cence no
e il dolor no l' à padin!

Par che tiere benedete
che il nemì nus fé lassâ,
par che int che là nus spete
no fasin che suspirà...

Ma coragio! anche la uere
e varà sigur un fin,
e di gnûf la primevere
florirà cu l' amorin;

e cul chiant dal rusignul
vie pal cil si sintarà
la chanzon dal biell Friul
che dal plan si jevarà.

E di gnuv pai borgs, pes vilis
justarin i nestris nîs
a l' usance des sisilis
quan' che tornin tal pais.

Furlanutt.

Orario ferroviario

Partenze da Udine per:
Cividale 6 - 10,45 - 18,30
Pontebba 6,15 - 15.35
Cormons - Trieste 5.30 - 14 - 19,30
Venezia - Mestre 6,45 - 11,17 - 17,45
Palmanova - Cervignano 6,14 11,14 - 17,35
S. Daniele 8,55 - 13.30 - 18.[illegible]

Arrivi a Udine da:
Cividale 8 - 13,20 - 21.30
Pontebba 10.33 - 22,13
Trieste - Cormons 10,30 - 17.[illegible] - 21,50
Venezia 11.30 - 13.42 - 19.7
Cervignano - Palmanova 9,28 14,25 - 20,46
S. Daniele 7.55 - 12.59 - 7.2[illegible]

Tramvia Udine-Tricesimo
Partenze da Udine: 7 - 8.3[illegible] - 10 - 11.30 - 13.30 - 15 - 16.30 - 18. 19.[illegible]
Partenze da Tricesimo: 7.45 9.15 - 10.45 - 12.30 - 14.15 - 15.45 - 17.15 18.45 - 20.30

CRONACA PROVINCIALE

GEMONA

Un giusto rilievo

Tutti gli uffici governativi e degli enti pubblici sono ritornati a funzionare più o meno bene, ma vi sono. Uno, fra i più importanti, manca e cioè l'ufficio del Registro per cui siamo privi di carta bollata, di marche da bollo ecc. e gli assi soggetti a registro rimangono incompleti con grave danno del R. Erario e continue e giuste lagnanze del pubblico. Ora, dal momento che, come ho detto, funzionano gli altri uffici, perchè non si provvede anche a quello del Registro?

Come ho detto i locali uffici funzionano alla meno peggio, perchè i funzionari ci sono, i locali pure, ma mancano i mobili e i mezzi adeguati al ripristino del regolare loro funzionamento.

Colgo l'occasione per mandare un cordiale saluto all'egregio amico cav. Umberto Pascoli, già titolare di questo ufficio del Registro, e testè promosso all'importante sede di Pordenone, dove certo esplicherà con lo zelo e la competenza ben note le sue funzioni.

Il cav. Pascoli lascia un grande vuoto nella cittadinanza, dalla quale era apprezzato e benvoluto per le sue spiccate qualità personali e perchè seppe contemperare le rigide esigenze fiscali con la equità e la giustizia.

La cattedra ambulante di agricoltura

La cattreda di agricoltura non funziona più per Gemona.

L'ufficio già dagli austriaci era stato trasformato in *Casa del soldato*, oggi dalle nostre truppe è adibito a mensa degli Ufficiali. Tutti i mobili e gli incarti sono andati dispersi.

Il Direttore della Cattedra, il Dottor Bubba che tanta attività le aveva dedicato durante gli anni di guerra fino all'ultimo giorno della fuga, ora fra noi, fa solo fugaci apparizioni e non attende al servizio quantunque vi sia tanto bisogno nella regione per indirizzare agricoltori e istituzioni agricole.

Perchè non si pensa a far rifunzionare la Cattedra, questa istituzione così importante per la nostra zona, dove gli agricoltori sono piccoli proprietari e perciò hanno tanto bisogno di consiglio e di aiuto?

Abbiamo voluto assumre informazioni in proposito e abbiamo appreso che il Direttore è trattenuto ad Udine e gli è stato affidato l'Ufficio di Delegato Tecnico per la Motoaratura di Stato. Sta bene che egli oggi attende a un lavoro importante che interessa tutta la Provincia, (sappiamo che tutti i Cattedratici sono raggruppati a Udine, con mandati distinti); ma perchè non si coordinano i servizi in modo che egli possa dedicare parte della sua attività a beneficio diretto degli agricoltori della sua Zona di Cattedra? Oggi sarebbe opportunissimo svolgere opera di propaganda proprio in campagna. Certo, occorrebbe dare mobilità al personale, poichè le comunicazioni sono rade e lente; ma il momento attuale e l'urgenza della risoluzione di tanti problemi agrari (circoli agrari da sistemare, propaganda per le semine di cereali, distribuzione quadrupedi, incubazione seme bachi, riordino di latterie, di malghe, ecc., ecc.) può ben autorizzare l'attuazione di un riordinamento delle Cattedre e la sua dotazione di mezzi adeguati.

Le nostre industrie

Mercè l'encomiabile attività dei proprietari delle locali industrie, queste stanno per rifiorire. La filanda De Carli fra una settimana, ritornerà a funzionare completamente. La tessitura Venturini è in via di riparazione e fra una quindicina di giorni sarà in pieno lavoro.

Il cotonificio Morganti verrà in breve completamente ricostruito, così che non tarderà molto ad essere utilizzato.

Con detti tre opifici verranno ad avere lavoro parecchie centinaia di operai ed operaie, sì che qui la disoccupazione sarà pressochè nulla.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Per la verità

I lagni già manifestati riguardo al servizio postale di questo Capoluogo, non alludevano a trascuranza del titolare Sig. Emilio Dall'Armi, poichè la sua attività ed il suo amore fu sempre indiscutibile; ma erano una raccomandazione diretta alle Autorità competenti alle quali incombe dovere di ripristinare il funzionamento delle Poste nelle terre liberate, cioè col fornire gli Uffici postali del più necessario richiesto dal pubblico, ed in principalità per quanto riguarda l'arrivo delle corrispondenze provenienti dai Comuni mandamenti più vicini e il ritardo delle quali porta gravi consegnenze negli affari commerciali e privati dei cittadini. Questa spiegazione per evitare equivoci e male interpretazioni a danno del nostro egregio titolare.

La filanda riaperta.

La Filanda Piva lunedì 31 venne riaperta. Con la sua riattazione completa, questo importante stabilimento darà occupazione ad oltre 500 operai tutti i giorni dell'anno, e concorrerà a diminuire il disagio di tanta povera gente.

PASIAN di PRATO

Una denuncia che si dichiara Immeritata.

Abbiamo veduto l'originale di una dichiarazione firmata da cinquantacique capifamiglia, tutti del capoluogo (Pasian di Prato), i quali attestano che la denuncia per favoreggiamento il nemico, esplicato, fra altro, anche con l'informare che trovavasi in paese un prigioniero figlio del fabbro Leita Beniamino, fuggito da Mortegliano non corrisponde per nulla alla verità.

Poichè abbiamo dato notizia della denuncia, dovere di lealtà richiede che diamo notizia anche di questa dichiarazione.

RIVIGNANO

I benefattori del paese

Rivignano può ben chiamarsi fortunato, poichè, lopo il tragico anno d'occupazione nemica, dal giorno della sua liberazione, trovò il pronto conforto morale e materiale nell'Autorità Militare.

Il Colonnello del 1.o Artiglieria da campagna, l'egregio cav. Trapani, oltre a coadiuvare con le sue batterie gli agricoltori nel lavoro dei campi, fin dal primo momento pensò a risollevare gli animi, per tanti mesi angosciati, col far allestire al Teatro del Soldato, dai bravi e volonterosi artiglieri, degli interessanti trattenimenti.

Dal tragico bozzetto granguignolesco alla produzione patriottica, dalla seria ed istruttiva commedia alla farsa esilarante, dal trattenimento di varietà alle proiezioni cinematogvafiche: ecco il programma che si avvicenda per far passare ore di godimento intellettuale ai baldi soldati ed alla popolazione.

Ed altra simpatica figura di benefattore è il Prof. Epifanio, Direttore dell'Ospedale da campo 074, le cui benemerenze sono superiori a qualsiasi elogio.

Oltre le cure amorevoli prestate fin dai primi giorni della liberazione ai sofferenti del paese ed ai profughi del Piave, veri ed autentici eroi del sacrificio, egli si fece promotore, insieme ad alcune volonterose persone del paese ed alle reverende Suore Vicenzine, dell'attuazione d'un desiderio da lungo tempo sentito: l'istituzione d'un Asilo infantile e d'una infermeria.

A tale scopo ebbe luogo un' adunanza presso la direzione dell'Ospedale; e già in questa prima seduta si concretò l'acquisto d'un vasto locale, essendosi sottoscritte le prime quote, che raggiungono una ragguardevole somma.

L'asilo erigendo si intitolerà al nome della Regina Elena, la quale beneficò Rivignano in modo speciale; e confidiamo che l'opera intelligente e solerte dell'esimio Prof. Epifamio, l'attività instancabile delle Vicenzine e la buona volontà del Comitato Rivignanese, degnamente presieduto dal benemerito Signor Antonio Biasoni, l'Asilo fra qualche mese sarà un fatto compiuto.

Un grazie di cuore, a nome di tutta la popolazione, a questi benefattori, che tanto hanno cooperato per l'immediata rinascita del paese e per la pratica attuazione del dopo guerra.

MERETTO DI TOMBA

La visita di Sua Eccellenza Girardini.

31. — Sabato S. E. il Ministro Girardini accompagnato dal capitano Miotti venne a Meretto accolto delle autorità comunali per sentire più da vicino le necessità e i bisogni del nostro Comune. Si interessò del procedere dei lavori agricoli, delle condizioni alimentari ed economiche e promise che verrà fatto ogni sforzo per ricostituire queste nostre regioni.

Venne poi ricevuto in casa del cav. Someda ove a lungo s'intrattenne in famigliare colloquio.

Per risarcimento danni.

Per iniziativa del parroco Don Nicodemo Zannini ebbe luogo ieri una importantissima riunione di capi famiglia del Comune per chiedere al Governo solleciti provvedimenti per la ricostituzione delle nostre terre.

Si costituì un Comitato e per acclamazione venne eletto a Presidente il dott. Piero Someda de Marco e a consiglieri i signori Micoli Egidi, Valentino Mestroni, Luigi Mestroni e Bertoli Santo, dopo di che si inviò al Comitato centrale di Martignacco una vibrante lettera di adesione o di solidarietà, e un sentito telegramma al Ministero delle terre invase chiedendo la risoluzione della questione monetaria, la ricostituzione del patrimonio zootecnico e l'immediato accertamento per la liquidazione dei danni di guerra.

Il dott. Someda fece quindi ampia relazione del colloquio avuto con S. E. il Ministro Girardini, e diede diverse spiegazioni sui problemi che tanto interessano le nostre popolazioni.

RIVE D'ARCANO

Associazione Combattenti.

Promossa da un gruppo di smobilitati si è tenuta domenica, nel locale delle scuole, un'importante riunione di combattenti allo scopo di addivenire alla costituzione della sotto-sezione.

Invitato, è intervenuto il nostro egregio medico dott. Castellani anch'esso testè congedato dalle armi, e che per acclamazione ha assunto la Presidenza della numerosa assemblea, dopo aver lumeggiato con acconcie parole tutta l'importanza della riunione e i vantaggi che dalla organizzazione devono ripromettersi le forze giovani della democrazia.

Invitò i convenuti ad una feconda opera di propaganda perchè nessuno diserti le file dell'Associazione che sta per sorgere. Tenuto conto dei supremi diritti che competono a chi con la Vittoria delle armi ha consacrato la grandezza della nuova Italia, l'oratore ha esposto in forma piana e convincente tutte le rivendicazioni della democrazia che non si devono lasciar travolgere dalle fanatiche illusioni del socialismo estremista: ed ha chiuso inneggiando alla Vittoria delle nascenti organizzazioni sulle decrepite istituzioni che rappresentano il passato e sulla minaccia della disgregativa nefasta opera del rivoluzionismo irresponsabile.

E stato approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea degli smobilitati del Comune di Rive d'Arcano, sentite le proposte del Comitato promotore della riunione preparatoria, plaude all'opera degli organizzatori e fidente nell'azione innovatrice delle forze giovani che tutto hanno dato al conseguimento delle finalità della Patria, conferisce alla Commissione da nominarsi dall'assemblea il mandato di elaborare il programma di tutti i provvedimenti economici e sociali che i tempi nuovi esigono e che il popolo sa di essersi conquistati ».

Procedutosi alla nomina dei delegati per la Commissione provvisoria risultano eletti i signori: Castellani dott. Lodovico, Stolzzero Feliciano, Trinci Alberto, Di Fant Onorio e Floreani Pio.

Note osservazioni critiche

Il cambio delle Corone. (1)

L'assedio a cui sono sottoposti in questi giorni gl'Istituti di credito cittadini, da parte delle bande di campagnoli, che dal piano e dai monti convergono in città, per cambiare le corone in buona moneta legale, non può far a meno di non destare un senso di meraviglia, nonchè alcune amare constatazioni.

E malgrado che diversi onorevoli della provincia s'interpongano ed influiscano presso il Ministro del Tesoro per indurlo ad agevolare ai detentori della moneta austro-ungarica, il cambio magari alla pari, a mio debole parere sembra invece che quanto à concesso fin'ora il Ministro del Tesoro è già anche troppo, perchè appena i paesi invasi furono liberati, con lo sgombro del sudiciume straniero, il Ministro del Tesoro doveva dichiarare nulla anche la moneta c e quell'esecrato si aveva portato dietro innondando il paese.

Il ministro del Tesoro, d'accordo con quello delle Terre liberate, doveva sin dal primo giorno considerare i rimasti come tanti profughi, e ricompensarli della perdita delle svalutate corone, e della moneta Veneta, col corrispondere loro il sussidio pari a quello goduto dai profughi, con tutti gli arretrati a partire dal giorno che il sussidio ha cominciato a decorrere.

In tal modo profughi e rimasti sarebbero stati eguagliati, e nel risarcimento dei danni anche i rimasti avrebbero potuto chiedere la rifusione di quanto eventualmente avessero perduto.

Ora invece i rimasti, dopo avere realizzato centinaia di migliaia di lire guadagnate più o meno onestamente, con le case incolumi e piene di ogni grazia di Dio... o del Diavolo, potranno essi accampare diritti a risarcimenti di danni?

Io non lo crederei certamente. Ma non sarebbe improbabile che non pochi, dopo aver venduto il grano turco a 600 od 800 corone al quintale, la farina a 1000, le patate marcie a 5 e le uova a 3 cor. l'una, uscissero fuori a chiedere anche il pagamento di tali derrate, asserendo di essere stati rapinati dal nemico!.. La coscienza è oggi tanto elastica!.. Con queste considerazioni sempre più mi convinco che il Ministero del Tesoro è stato troppo largo e generoso, e che maggiori facilitazioni ai detentori della moneta straniera sarebbero una debolezza imperdonabile, malgrado tutti gl'interessamenti dei diversi onorevoli..

Il ministero del Tesoro e gli Onorevoli della provincia, non doveva, nè devono, preoccuparsi tanto e dimostrarsi così arrendevolmente teneri per un cumolo d'interessi che maledettamente puzzano di strozzinaggio e gran parte di ladrocinio, perchè i detentori delle corone, se anche il Ministero del Tesoro non li avesse agevolati nel cambio, avrebbero provveduto da soli a farle ritornare nei paesi di origine, come fanno attualmente, recandosi sulla linea dell'armistizio ad acquistare bovini, ovini ed altro, pagando in corone, perchè in quei paesi non corre altra moneta e dove vantaggiosamente le smerciano alla pari.

In tal modo, quale risparmio non avrebbe fatto il Tesoro? quanto lavoro non sarebbe stato evitato, e con quanta semplicità non sarebbe stata risolta una questione che per il Tesoro sembra farsi seria?

Raimondo Onesutta

Chiavris, li 2 aprile

(1) In questa rubrica, noi lasciamo la maggiore libertà a chi scrive, piacendoci il sistema inglese che fa, del pubblico, il più attivo collaboratore del giornale.

I discorsi che corrono...

(Dialogo fra due compari).

Toni s'imbatte con il suo amico Tite, profugo a Roma e da pochi giorni rimpatriato. Abbracci, baci... e naturalmente lunghi discorsi.

Tite — Salve, caro Toni: almeno siamo vivi!...

Toni — Evviva, compare! Andiamo all'osteria e beviamo un bicchiere.

Entrano nella vicina vendita di vino, ordinano, versano, brindano alla reciproca salute... e il dialogo continua:

Toni — Caro Tite, come te la sei passata in... Italia?

Tite — Benissimo. Fui profugo nella provincia di Roma. Il governo passava a me e a tutta la mia famiglia un buon sussidio, io non lavoravo. Con quello si viveva, e si viveva bene. Ti basti sapere che durante questo anno aumentai, in peso sei chilogrammi. Tu sapessi che buono vino, si beveva. Laggiù, caro Toni e si pagava solo 1 lira e 25 centesimi la bottiglia. Un vino, che faceva risuscitare i morti, ecco! E la selvaggina che mangiavamo colà? Eccellente. E' vero che i paesani ci vedevano di malocchio, perchè ci incolpavano di far aumentare i prezzi, ma che importava? Noi alla sera andavamo sempre a qualche divertimento. Credi, compare mai in vita mia, ho passato un anno tanto bello.

Io, per me, avrei fatto la firma di continuare così tutta la vita. Credi......

— Toni. Te lo credo, compare. Come pure penso che per te fu un danno, la fine della guerra.

— Tita. Via, non dir questo. Mah!.. E (cambiando tono) anche voi, qui, anche voi che siete rimasti avete fatto le corone, avete messo dalla parte del cuore un bel gruzzolo, avete arredato e abbellito le vostre case con i mobili dei compaesani profughi, diciamolo fra noi amici (abbassando la voce) avete fatto i ladri ....

— Toni. (Protestando.) Caro Tite, tu mi offendi; a torto voi profughi ci serbate rancore, anzi odio. A torto, credilo. Voi, piuttosto, foste i ladri, i veri ladri che truffarono il governo, che si fecero mantenere per un anno, senza andar a lavorare com'era il vostro dovere... Noi, qui, poveracci, ne patimmo di tutti i colori. Noi non rubammo, vedi, ai nostri compaesani, bensì rubammo al nemico; e rubare, a quelle canaglie, era forse un male? Tu sapessi come ci maltrattavano! E di tanto in tanto, quando osavamo protestare, in tono di scherzo ci ripetevano: «Se avete fame, guardate la luna; ancora, ancora dell'altro vi toglieremo» nulla vi resterà all'infuori degli occhi per piangere, e della strada per andarvene al cimitero.... «Tutto quello che voi avete abbandonato era bottino di guerra, per loro; e fu appunto a loro che noi rubammo....

— Tita. Scuse magre, caromio! Della mia roba, per esempio, potevi ben dare un'occhiata.

Toni — (seccato) O sai che ti devo dire, io?.... Nei giorni di Caporetto, perchè sei scappato tu, da questo paese?

Tita — O bella! Per mettermi in salvo!

— Toni — Ebbene! Dovevi portare con te, per metterla in salvo, anche la casa, le bestie, il raccolto, le masserizie...

Tita. — Via, non scherzare...

Toni — Non scherzo, amico. Noi non abbiamo rubato. Se non prendevamo noi, portavano via loro; ogni giorno partiva per la linea di Pontebba un treno carico di tutto ciò ch'era di meglio in Friuli, perfino due macchine attaccarono al treno, tanto era pesante. Dimmi un po'. Se noi avessimo potuto un giorno far saltare le macchine e portare alle nostre case il prezioso bottino, non avremmo compiuto un atto patriottico, anzi eroico?

Tita — Ma adesso sarebbe opera umanitaria restituire. Invece, nulla quasi vien restituito ai legittimi proprietari, spontaneamente....

Toni — Capisco, capisco. Vi saranno d'ora in poi lotte e dissapori. Anche fra noi due, compare, non potrà regnare buon sangue, non saremo più amici...

Tita — Eh, se debbo dirtela francamente, lo credo anch'io...

Toni — (freddo) E allora, meglio che me ne vada...

Tita — E pagare il vino?

Toni — (animandosi) Pago io, pago io ne vuoi bere dell'altro, amico?... ;

PORDENONE

La Cooperativa di consumo a Rivarotta

Arogiti del notaio Quinto Gonano fu Giovanni, venne costituita una società anonima cooperativa in Rivarotta, a capitale illimitato con la ragione sociale «Cooperativa di consumo di Rivarotta»

Scopo della Società è quello di acquistare generi di consumo e di rivenderli a contanti, tenuto conto delle spese e delle perdite eventuali:

I Soci sono i signori: Taddio Ferruccio di Giuseppe, Brunetta Carlo fu Giacomo, Canavese Giuseppe fu Angelo, Brunetta Francesco fu Giacomo, Brunetta Antonio di ignoti, Unghietti Giuseppe di ignoti, Casetta Felice fu Angelo, Dell'Agnese Giovanni - Antonio fu Giacomo, Spadotto Pietro fu Gio. Batta, Cover Enrico fu Luigi, Turchetto Pietro fu Giacomo, Romanzin Antonio fu Angelo Bigatton Antonio fu Osvaldo Eoli Giovanni di ignoti, Cancelliere Emilio di Luigi, tutti residenti in Rivarotta.

Il capitale sociale è illimitato: ed all'atto della costituzione sociale vennero firmate e versate N. 19 (diecinove) azioni di L. 50 (cinquanta) caduana per un capitale somma di L. 950 (novecentocinquanta).

La Società ha inizio con la firma dell'atto costitutivo e dura cinque anni, però prorogabile per i quinquenni successivi.

Potrà però essere sciolta anche antecedentemente al termine contrattualmente fissato per deliberazioni dell'Assemblea.

Le azioni sono nominative e non danno alcun diritto di dividendo.

SAN DANIELE

Una riunione

Domenica p. v. alle ore 14 nella Sala Teatrale avrà luogo un comizio indetto dal Comitato d'agitazione locale per la rinascita delle nostre terre, nel quale interverà e parlerà l'on di Caporiacco.

S. GIORGIO DI NOGARO

Furto rilevante alla stazione ferroviaria

Ladri ancora ignoti, entrati l'altra notte (sembra) valendosi di chiave adulterina, nell'ufficio del bigliettaro, dal cassetto del tavolo forzato con un lungo chiodo, rubarono il bell'importo di lire 4945.45. Lasciarono, come ricordo, il chiodo!.

Notevole che i ladri, certo per deviare le ricerche dell'autorità, ruppero il vetro del finestrino donde il bigliettaro dispensa i biglietti, volendo far credere di essere entrati da quello!

GORIZIA

L'arrivo dei ciclisti

3 aprile. Ieri ad onta del tempo inclemente le autorità - la intera cittadinanza di Gorizia hanno accolto oggi i partecipanti alla gara ciclistica militare dal Ticino all'Isonzo. Sono stati particolarmente acclamati i mutilati. La città è in festa. Le case sono imbandierate.

Altre dimostrazioni

Ad una manifestazione di particolare entusiasmo ha dato luogo in Gorizia l'istituzione della refezione scolastica. Il Consiglio scolastico urbano ha inviato al Comando Supremo un nobilissimo indirizzo di riconoscenza.

CRONACA CITTADINA

La Crisi

Avremo il Commissario Regio?

Le dimissioni del sindaco e della giunta comunale non hanno prodotto grande meraviglia. La notizia era generalmente attesa come inevitabile, dopo il voto del consiglio comunale di martedì.

Il commento da noi fatto, ci ha procurato l'approvazione di una egregia persona, la quale ha acconsentito che, ripigliando l'argomento, esponessimo anche le sue idee; la qual cosa facciano ben volentieri, tanto più che queste collimano con le nostre —

— La *Patria* ha detto cosa giustissima — cominciò — quando rilevò che, far oggi la politica, è cosa tanto vana quanto dannosa per gli interessi cittadini. A me sembra di vedere nei consiglieri quei marinai che, affondando il piroscafo, stanno sulla tolda ...a palleggiarsi la responsabilità del disastro.

«E, secondo me, giudico che tanto la minoranza quanto la maggioranza non hanno avuto la «misura», come suol dirsi, i primi a voler scindere la fiducia nel passato, i secondi a volerla includere. Non si deve, e tanto meno quando si sta dibattendoci angosciosamente fra le più gravi difficoltà, non si deve dimenticare il presente; questo preme, ora, questo incalza. E' strano poi che di tanti consiglieri della maggioranza rimpatriati, solo pochissimi sieno stati presenti alla seduta che pur aveva così grande importanza per l'avvenire della città.

«Minoranza e maggioranza non dovevano poi parlare di fiducia nel passato, se con questo si vuol comprendere la vita del Comune anteriore all'anno doloroso. Non ebbe forse ogni atto della Giunta l'approvazione della maggioranza del consiglio comunale? e non è canone della vita d'ogni corpo amministrativo che il voto della maggioranza faccia legge?... Che se volevasi includere anche l'anno dell'esilio, sull'opera svolta, la Giunta non ha informato ancora completamente il Consiglio; lo disse anche il Sindaco... Ad ogni modo, cosa fatta capo ha, ed è inutile ritornare sul passato.

«Rimane ora il fatto, che le dimissioni della giunta rappresentano un gravissimo danno ed un arresto della vita cittadina, che pur avrebbe bisogno invece di una intensa e instancabile opera amministrativa per risorgere.

— Sicchè Ella crede che il Commissario Regio non possa fare quanto la Giunta?....

— Io non posso avanzare ipotesi e quanto meno previsioni. Il Prefetto nominerà, se sarà proprio necessario, persona adatta e competente; ma pensi innanzi tutto che il Commissario, per quanto abile, avrà bisogno di tempo non breve per mettersi al corrente e per giudicare degli affari in corso, e pensi alla spesa cui andrà incontro il comune.

«Io dico che, prima di giungere ad un risultato che, in ultima analisi, è dannoso agli interessi della città, sotto qualunque aspetto lo si riguardi, si deva ancora cercare di scongiurarlo.

— E in che modo?

— Col consigliare a tutti una maggiore ponderazione. Pensi la giunta come, ritirandosi oggi in cui la città ha bisogno dell'opera di uomini i quali ne conoscono a fondo le necessità del momento, e sieno pratici della sua amministrazione, non fa certo la cosa più utile per il Comune, quando a Firenze invece, in momenti più difficili, sostenne il peso di una più grave e direi quasi dolorosa responsabilità, e pensi la minoranza come il peggiore dei mali sieno in questo momento, proprio le dimissioni.

«Anch'io sono del parere che sia più utile per la città una amministrazione fatta di nuove e giovani energie; ma ora credo meglio soprassedere dal momento che le elezioni si avranno a breve scadenza, ed è preferibile che consiglio e giunta cadino onorevolmente di morte naturale anzichè dar in questi frangenti lo spettacolo d'intastine discordie e... suicidarsi col danno dell'intera cittadinanza.

Il credito agrario per le terre liberate

Banca del Friuli (*già Banca di Udine*)

Per l'esercizio del Credito Agrario nella Provincia di Udine, con Decreto in data 22 marzo il Ministro d'agricoltura ha concesso alla *Banca del Friuli* (già Banca di Udine) la somma di L. 5.000.000 sul fondo stanziato con D. L. del 20 febbraio 1919.

La Banca del Friuli, oltre che presso la sua sede centrale di Udine (Via Prefettura 11) riceverà tutte le prenotazioni degli agricoltori per il Credito Agrario anche presso le sue Succursali già aperte e prossime ad aprirsi nei vari centri della Provincia.

Unione Negozianti ed Esercenti

Il Consiglio Direttivo di questa Unione è lieto di render noto che, in seguito alle pratiche esperite dalla propria Commissione presso l'Ill. Sig. Prefetto, tutti i negozianti di manifatture della Città sono forniti di effetti letterecci e di stoffe dello Stato.

Per gli allevatori

I Fratelli Vecchi (Viale Duodo N. 2 Porta Grazzano Udine) avvertono di aver rifornito i loro grandi magazzini vini e grappa con tipi assortiti.

Sono pure in grado di poter soddisfare tutte le esigenze dei sigg. produttori di bestiame essendo provvisti di qualsiasi capo bovino, come vacche da latte e da lavoro, manzette per allevamento ecc. Pronta vendita e consegna.

Per un piano regolatore della città.

Parlare oggi di un piano regolatore della città è toccare un argomento che di primo acchito potrà sembrare non consono ai gravissimi momenti attuali. E difatti che bisogno c'è di pensare al «lusso» di avere una città ben disposta, dalle vie moderne, quando ci sono ancora tante case sventrate, senza porte, senza finestre?

— Eppure — ci diceva l'altro ieri un tecnico che molto si interessa della questione edilizia — eppure mai come ora questo problema riesce d'attualità.

Pensi: noi avevamo via Cavour stretta, non diretta, e per quante proposte, per quanti studi sieno stati fatti per poter allargarla e segnare un rettifilo, non si è mai potuto concludere nulla dovendosi abbattere un troppo grande numero di case.

Ora — diciamo pure disgraziatamente — in principio ed al termine di via Cavour sono cadute tutte o quasi tutte quelle case che formavano impedimento alla attuazione del progetto...

— Sicchè, lei crede?

— Io?.. io non credo niente... Parlavo con persona bene informata e sentivo dire appunto che data la situazione creata dalle cose, in alto si pensa di fare in quella posizione un piano regolatore...

— E come?

—... Si penserebbe di allargare e di rettificare la via Cavour, e dove è il fabbricato Angeli (ora crollato) costruire un mercato coperto. Da questo con una galleria (qual'è la città d'Italia che non abbia la sua galleria?) sboccare in via Cavour. Certo, ella capisce che è un progetto campate... in aria, ma le posso assicurare che si pensa seriamente a rifare Udine anche dal lato estetico.

Per parte nostra crediamo che l'idea di pensare ora anche a rendere Udine più armonicamente e... comodamente bella al centro, non sia nè sbagliata nè fuor di luogo, potendosi approfittare delle disgrazie... per farne scaturire un po' di bene.

Il ministro Fradeletto nelle terre liberate.

ESPIGI ci invia da Roma in data 1:

Il Ministro delle Terre Liberate, l'on. Fradeletto, rimessosi completamente dalla sua lieve indisposizione, ha stabilito definitivamente di recarsi a visitare le regioni devastate entro la corr. settimana.

Prima della sua partenza da Roma verrà approvato dal Ministro del Tesoro il bilancio sottopostogli dal Ministero delle Terre Liberate e che prevede un primo anticipo di circa 200 milioni per risarcimenti dei danni di guerra.

Come ho detto, l'on. Fradeletto inizierà le sue visite con Treviso. Si recherà inoltre a Trieste, Udine, Trento.

Ventisettemila cavalli agli agricoltori

ESPIGI ci manda da Roma; in data 1:

L'Intendenza Generale del R. Esercito ha per intercessione del Ministro delle Terre Liberate, dato agli agricoltori veneti oltre i 27 mila cavalli di lavoro altri 8 mila di detti cavalli, che vengono ceduti senza pagamento, fermi restando certi determinati obblighi da parte degli agricoltori.

Facilitazioni per i trasporti dei profughi

Il nostro corrispondente da Roma ci scrive in data 1:

E' stato concesso sulle ferrovie dello Stato per le masserizie dei profughi il trasporto a grande velocità sia che si spediscano a colettame che a carro completo.

Federazione dazieri

Eseguito ieri lo scrutinio della votazione per la elezione del Comitato Direttivo dell'Associazione Daziaria Friulana della Federazione Nazionale dei Dazieri Italiani, ha dato lusinghiero risultato tanto che la lista proposta è riuscita con voto pressochè unanime.

Riuscirono eletti: Presidente De Nobili Francesco; consiglieri: Biasutti Enrico, Venuti Erminio, De Longa Antonio, Mestroni Filippo, Sartori Luigi, Pletti Enrico, Chieul Luigi; Revisori: Quaini Erminio, Rambelli Nicola.

Arte e spettacoli

"Il Cardinale" al Sociale. Numerosissimo pubblico assisteva anche ieri sera alla recita della Renzi-Gabrielli, e il successo lusinghiero ha coronato l'ottima esecuzione del dramma di Garter «Il Cardinale».

Il lavoro, anzi il bel lavoro, che espone una pagina della vita di Roma ai tempi dei Medici, ha trovato buoni interpreti negli artisti tutti, specie nel Renzi che impersonava la figura del Cardinale Giovanni. Molto bene il Piva nella parte di Strozzi, la Furlan, la Piva, il Giraglia e il Verdirosi.

Applausi vivi e sinceri alla fine di ogni atto, e ancora i nostri elogi al Renzi.

Riuscitissima la farsa finale «Legno o carbone», interpreti il Lotti e la Cattaneo. Oggi, alle 18 «Il Cardinale» si replica; e per questa sera annunciamo il grazioso lavoro di Nicodemi «La maestrina».

Beneficenza

Col mezzo della Patria

Pro orfani di guerra

Delle Vedove Franco di Udine per gratitudine di un libro ricevuto in regalo L. 2,

***

Pro Mutilati di Guerra (Sezione di Udine) il signor tenente Colutta offre in morte: di Umberto Ligugnana L. 3,
in morte di G. B. Troiani « 3,
in cnore della morte del cap. Gino Battistig « 5,
Tenente Colutta offre

Congregazione di Carità

In morte del cugino Cav. dott. Francesco Zamparo dott. Luigi Colussi di Maiano L. 20,

Cucina Economica

In morte Luigi Del Fabbro La signora Lena Berlendis ved. Barnaba L. 10,
In morte Signora Dormisch La Ditta Luigi Moretti L. 50,
In morte Sig. Rimatti Italia Ugo Omet L. 10,
In morte del cugino cav. dott. Francesco Zamparo la famiglia Zamparo Luigi L. 20,
Per onorare la Signora Bearzi Italia moglie dell'industriale Demetrio Rimatti offono alla più povera famiglia di S. Osvaldo: L. 55,

i seguenti:

Dell'Ava Giulio « 5,
Ettore foramiti e consorte « 3,
Michelutti Violante « 3,
Periz Giuseppe « 3,
Famiglia Perich « 2,
Liso Giovanni « 2,
Venier Luciano « 2,
Boel Umberto « 2,
Brunnelleschi Giuseppe « 2,
Bragato Enrico « 2,
Rizzi Luigi « 2,
Bellurato Giuseppe « 2,
Armellini Emi « 2,
Di Minutto Giuseppe « 2,
Uliana Antonio « 2,
Rigo Silvio « 2,
Floretti Pietro « 2,
Pascoli Andrea « 2,
Maggi Gustavo « 2,
Pertoldi Mario « 2,
Ce:cotti Attilio « 1,
Cuttini Vittorio « 1,
Cuttini Marco « 1,
Obuel Arturo « 1,
Zanella Enrico « 1,
Baldassi Augusto « 1,
Cosmi Carlo « 1,
Codutti Vittorio « 1,
Venuti Attilio « 1,

Non il cav. Luigi Conti (come stampammo erroneamente) ma il cav. Bissattini offri L. 5,
alla Cucina popolare e L. 5,
per i mutilati in morte di Umberto Ligugnana e in morte di Luigi Del Fabbro.

Pro Mutilati in Guerra (Sezione di Udine)

In morte di Giacinto Rossi, il cav. Vincenzo Pignattaro ed Emma offrono L. 10

Congregazione di Carità

In morte Barei Vittorio, deceduto in Genova Naccorig Anselmo di Faedis offre L. 5.

IN TRIBUNALE

Detentori di mobili altrui, condannati.

Ieri ci fu udienza nel nostro Tribunale. Cominciano ad essere giudicati i detentori di mobili non propri, in base al Bando del Comando Supremo.

I vecchi Spangaro Virgilio fu Antonio di anni 62 e Giuseppe Moretti fu Gaetano di anni 67, sono accusati di essersi appropriati, durante l'occupazione nemica, dei mobili del profugo Savio Negrini abitante in via Solferino N. 31.

I due vecchi sono confessi, e il Tribunale li condanna ad anni 3 e mesi 6 ciascuno, condonandoli per il decreto d'amnistia di tre anni.

***

Altro detentare di mobili è certo Angelo Rodaro fu Giacomo da Pozzuolo. Il Tribunale, sentite le sue spiegazioni, lo condanna ad anni 3, pena condonata.

Furti in ferrovia.

Il Tribunale giudica quindi i ragazzi Umberto de Sabbata di Andrea d'anni 17; Desio Tuoni di Vincenzo d'anni 18, facchini, i quali furono arrestati in fragrante, mentre rubavano arancie da un vagone sotto scarico, al nostro scalo merci, Condanna: 2 mesi con la legge del perdono.

***

Antonio Cosatti di Sergio d'anni 32 da Pasian di Prato deve anche rispondere di furto in ferrovia. Fu trovato a rubare da un vagone fiaschi di vino. E' condannato a mesi 4 di reclusione.

Borseggiata di 1800 corone

C'è tanta ressa, davanti le banche, per il cambio delle corone!... Non sarebbe meraviglia che i borseggi fossero frequenti. Invece, se ne registrarono... pochissimi, finora appena tre o quattro.

Certa Antonia Maion venne da Tarcetta a Udine per cambiare 1800 corone. Si pose in fondo alla coda, e attese. Quando fu dinanzi lo sportello, andò per cavare il plicco prezioso, ma non ve lo trovò più. Un prestiggiatore abilissimo lo aveva fatto sparire.

I comunicati

La ripresa dell'Officina gas

L'Officina Comunale del Gas avverte i sigg. utenti che al momento della distribuzione del gas intendesserà di servirsene, di volersi prenotare presso la Direzione del Azienda per i lavori di revisione ed eventuali riparazioni dell'impianto.

Come in passato l'Officina cederà ai sigg. utenti a prezzi convenienti ottimi apparecchi di illuminazione e riscaldamento.

Bologna per Udine.

Fra le offerte che con sentimento di fraterna solidarietà vennero fatte alla città nostra, merita segnalata quella del Giornale «L'AVVENIRE D'ITALIA» di Bologna; Portatore di generosi doni, venne a Udine, inviato da quel Giornale, il reverendo cav. Don Pietro Poggi, il cui nome e la cui filantropia sono tanto noti in Romagna. L'egregio uomo accompagnò qui numerose casse di sceltissime merci, scarpe, zoccoli, e stoffe, ed una somma di denaro che poterono venire distribuiti a profughi bisognosi. —

Al Giornale «L'AVVENIRE D'ITALIA» ed al Rev. Cav. Poggi vadano i migliori ringraziamenti della città.

Le vacanze per la Pasqua

Il R. Provveditore degli Stuti ha stabilito che nelle scuole elementari della provincia si faccia vacanza dal 18 a 23 aprile. Il giovedì 24 si riprenderanno le lezioni.

Un convegno per i profughi a Bologna.

Il Sodalizio dei Profughi, di Bologna si è fatto iniziatore di un couvegno, che si terrà in Bologna nella sede del Circolo Veneto, gentilmente concesso (Via Calzolerie, N. 1, piano primo) alle ore 14 di domenica. Al convegno sono invitati i rappresentanti di Sodalizi, Amministrazioni Comunali e Provinciali, Istituti Pii delle Terre Liberate, per trattare più specialmente:

1. Risarcimento dei danni di guerra.
2. Approvvigionamenti.
3. Agricoltura.
4. Finanziamento dei Comuni e delle Opere Pie.

Al convegno verranno invitati anche i rappresentanti politici della regione.

Il Presidente signor G. Giolo, nell'accompagnarci copia dell'invito soggiunse: «Prego soprattutto avvertire tutti i rappresentanti di opere pie, amministrazioni comunali e provinciali, e privati che mandino adensioni e sopratutto cerchino di non mancare, non essendo possibile inviare speciali inviti a tutti».

La casa del co. Porta visitata dai ladri

Il co. Porta è stato di questi giorni visitato due volte dai ladri. La prima volta i ladri gli rubarono un fucile germanico; la seconda, forse disturbati, se ne andarono senza nulla toccare.

Un altro arresto per il furto al forno municipale

In seguito a mandato di cattura, fu arrestato il meccanico Antongiuseppe Stefani di Vincenzo, d'anni 23 abitante in via Viola 25. Egli è imputato di correità nel furto qualificato in danno del Forno Municipale, perpetrato nella notte dal 9 al 10 marzo.

I furti lungo le ferrovie

Continuano ad essere molte, troppe, le denuncie quotidiane di furti verificati alla nostra Stazione, ma perpetrati chissà dove la maggior parte. I ladri non hanno preferenza per una linea o per l'altra: si ruba tanto sui treni che vengono da Torino o da Milano, come su quelli che vengono da Napoli o Roma o Firenze...; e da un vagone si toglie vino, da un altro sardelle o baccalà o liquori o bagagli d'indumenti.

Giunto il treno alla stazione, portati i vagoni allo scarico, ecco subito la constatazione che uno o l'altro carro è spiombato: ecco la verifica del contenuto portare alla scoperta che qua manca uno o due colli bagagli, che là mancano due, o tre o più casse latta contenenti sardine, tonno, ecc.; che in un terzo o quarto o decimo vagone mancano fiaschi di vino o che le botti «calano di peso» perchè vi è calato il liquido he contenevano... E il danno si calcola approssimativamente: 350 lire, 600 lire, 800, 1000, 1400...

Quando potranno essere tagliate le unghie, a questi ladri che hanno scelto le linee ferroviarie come luogo di rapina proficua, e concorrono a far rincarare i prezzi di tutti i generi più necessari?

Nel mondo degli affari

Nuova Società commerciale

A rogiti del notaio dott. Daniele Bonicelli di Brescia i signori Monteverde Luigi fu Giuseppe, Gislanzoni Carlo fu Leopoldo e Carlevaris Federico fu Eugenio, domiciliato il primo a Brescia, gli altri due residenti a Torino, si fondava una Società di Commercio in nome collettivo avente per oggetto operazioni di commercio di materiali metallici, greggi e lavorati, e di materiali in genere per costruzioni edilizie agricoltura, industrie, rappresentanze e depositi ecc., sotto la ragione sociale «Gislanzoni e C. con sede legale in Udine, e con facoltà nella Società di stabilire sedi sussidiarie in altre città per deliberazione unanime dei soci, per la durata di anni tre consecutivi, decorribili dal primo marzo millenovecentodiciannove, tacitamente prorogabile di anno in anno, in mancanza di preavviso, col capitale sociale di lire sessanta mila L. 60,000 conferito in danaro per lire ventimila da ciascuno dei soci; restando la rappresentanza legale, la firma sotto la ragione sociale «Gislanzoni e C.», la gerenza demandata ai tre soci, anche separatamente fra loro, i quali però non potranno usarne, che per affari riguardanti strettamente la Società; restando però espressamente convenuto che qualsiasi atto od oblazione, che porti un onere alla Società dovrà portare la firma personale di tutti e tre i soci.

Gli utili netti e le perdite eventuali verranno ripartite fra i soci in proporzione della quota di capitale rispettivo.

COMPETENTE MANCIA a chi porterà in via Zanon N. 2 II.o piano un braccialetto d'oro con medagliette smarrito ieri.

Marinai italiani sbarcano in Adalia

L'agenzia Stefani comunica la notizia di uno sbarco di marinai nostri nella città di Adalia, copoluogo del territorio affidato nell'Asia Minore alla protezione dell'Italia.

Provocarono lo sbarco fatti di anarchia e di brigantaggio contro i quali il governatore del luogo, il muffertarif, era impotente. I disordini cominciarono ancora ai primi di marzo: circa duecento carcerati per reati comuni, uccisi i guardiani, evasero. Ne seguirono conflitti con la scarsa forza pubblica e si ebbero morti e feriti; ma soltanto una piccola parte degli evasi fu riarrestata. Inoltre, molti disertori infestavano con atti di brigantaggio la città e i dintorni. Nè valse ad infrenarli la comparsa di navi italiane in rada. La popolazione domandò ai nostri di essere protetta. E poichè la sicurezza pubblica era sempre più minacciata, il comandante la Regia nave «Regina Elena» fece sbarcare il 29 marzo due compagnie di marinai che hanno occupato la città per la tutela dell'ordine pubblico. I nostri marinai furono accolti dalla popolazione con atti di piena soddisfazione.

Notizie in breve

— A Trieste, fu costituita un'associazione fra i volontari delle regioni adriatiche, allo scopo di mantenere la fratellanza stretta sotto le armi, per tutelare l'italianità e per l'epurazione delle terre redente. Nella riunione costitutiva, fu votato ad unanimità un ordine del giorno pro-Dalmazia, della quale non deve l'Italia rinunciare a nessuna, anche menoma parte: ogni rinuncia, come ogni debolezza nel far prevalere i nostri diritti sulla intera Dalmazia (dice l'ordine del giorno) è atto colpevole verso la Patria.

— Abbiamo pubblicato ieri le notizie dei gravi disordini, con morti e feriti, avvenuti nella Slavonia e nella Croazia, in odio ai serbi. In tutta la Jugoslavia è vivo il fermento contro i serbi, i quali non fanno che aumentarlo coi loro sistemi, peggiori di quelli dell'Austria. Il 27 marzo, nel castello di Lubiana, furono fucilati tre ufficiali sloveni per propaganda antiserba: ciò che aumentò il malcontento in tutta la Slavonia. A Zagabria furono arrestati: il deputato sloveno Radic capo del partito federalista e del partito dei contadini contrari entrambi alla Serbia; e i deputati Pazman e Preberg, capi del partito del diritto, ch'è pure un partito anti-serbo.

Il processo Lenoir

L'interrogatorio del senatore Humbert.

PARIGI, 3. — Il processo Lenoir continua con l'interrogatorio di Lenoir. Sorge un incidente fra i difensori di Lenoir e di Humbert e proposito della lettura di una lettera della signora Lenoir a suo figlio relativa alla salute della signora Darlix. L'avvocato difensore di Lenoir protesta vivamente contro l'interpretazione inesatta che si vuol dare a questa lettera. Viene poi interrogato Desoucherz il quale dichiara di aver depositato 35 mila franchi in contanti. Rispondendo a una domanda di Mornet l'imputato dice di non aver mai pensato che alcuni suoi atti fossero colpiti dalle sanzioni delle leggi. Spiega poi le sue prime relazioni colla signora Deauregard e dichiara di non aver mai potuto trovare la lettera scritta del 1915 da Jaquers Dhure che doveva favorire la combinazione del *Journal*. E quindi interrogato Humbert, il quale in tono vivace da lunghe spiegazioni sulle condizioni nelle quali fu adetto ad acquistare il *Journal*. Humbert da spiegazioni sul libro *Somme Nous Defendus?* e dice:

L'esercito era disorganizzato per effetto della legge dei due anni e d'altra parte Briant Barres Deruled fecero la medesima campagna. Humbert eccepisce che fu fatta del libro una cattiva traduzione per tedeschi a sua insaputa. (Stef.)

Congresso di mutilati

PALERMO, 3. — Al congresso dei mutilati dopo un patriottico e commovente discorso del tenente cieco Delcroisx è stata approvata all'unanimità la relazione morale e finanziaria del comitato centrale e si è iniziata la discussione sulla relazione circa la organizzazione delle terre redente e liberate. Sono stati approvati i relativi ordini del giorno.

Domenico Del Bianco direttore responsabile

Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio

Unione Negozianti ed esercenti

Udine

Udine il 2 Apile 1919.

Egregio Consocio,

La S. V. è invitata ad intervenire all'importante Assemblea generale straordinaria fissata per il giorno *6 pross. vent.* alle ore 14 nel locale della Sede — Via Daniele Manin (Caffè dei Commercianti) per trattare il seguente:

Ordine del giorno

1.o Comunicazioni importanti della Presidenza
2.o Risarcimento danni di guerra
3.o Nomina di tre sindaci

P. Il Segretario — Il Presidente
Puppin Francesco — *D. Quintino Leoncini*

**

Art. 8 dello Statuto Sociale

L'Assemblea è validamente costituita con la presenza di un terzo degli inscritti ed in seconda convocazione mediante preavviso di tre giorni con qualsiasi numero.

**

N. B. S' invitano tutti i Negozianti ed Esercenti a farsi Soci per poter intervenire all'importante Assemblea. Le iscrizioni si ricevono presso i negozi delle Sigg. D. Quintino Leoncini — Del Negro Giuseppe — Valentinis Gio. Batta (Ex Mason) come anche all'entrata della sede per assistere all'Assemblea.

ULTIMA ORA

Gravissime dimostrazioni a Francoforte.

La folla assalta un posto di polizia.

BASILEA, 3. Si ha da Francoforte: Avvennero qui disordini: La folla assalì il posto di polizia saccheggiò i negozi. I rappresentanti del partito socialista e comunista e il consiglio degli operai invitarono i dimostranti alla calma.

I magazzini ungheresi riaperti

BASILEA, 3. Si ha da Budapest: Dopo che è stato fatto l'inventario di tutto i magazzini sono stati riaperti. Il pubblico è stato invitato a limitarsi ad acquistare provvisoriamente solo gli articoli indispensabili poichè nei giorni prossimi vi sarà ribasso della maggior parte dei prezzi.

Una missione in Ungheria

PARIGI, 3. — Il generale Smuts è partito per l'Ungheria allo scopo di inventigare su alcuni problemi derivanti dall'armistizio e sui quali il comitato supremo desidera ulteriori informazioni.

Il conte Karoly schiaffeggiato

BASILEA, 3. Si ha da Vienna: L'ex presidente ungherese Karolyi giunse sabato scorso a Vienna, dicendo di recarsi in Svizzera e discese all'hotel Sacher. Il suo arrivo fu stato subito retato. Il conte Von Sala lo attese la sera con due testimoni e gli dette due schiaffi dicendo: Ecco i saluti del fronte sud-occidentale.

Il pubblico si schierò contro Karolyi, il quale si allontanò rapidamente.

Corre voce che l'ex presidente abbia sfidato a duello il conte Von Sala.

Il socialismo ungherese

ZURIGO 3. Si ha da Budapest che il governo ha deciso di socializzare compagnie di assicurazione.

Le truppe czeche ai confini dell'Ungheria

BASILEA 2. — Si ha da Praga: Il ministro dell'interno ha dichiarato ai capi partito che l'invio di truppe alla frontiera ungherese costituisce una semplice misura di prudenza. Il governo Cèko — Slovacco non ha in vista alcun intervento negli affari interni dell'Ungheria.

Scioperi in tutta la Germania

BASILEA, 3. — Si ha da Berlino: Lo sciopero degli impiegati di commercio e dei tecnici degli industrie metallurgiche di Berlino è imminente per ottenere un aumento di salari. Una assemblea di delegati ha deliberato lo sciopero in linea di massima. La decisione non dipende più che dai risultati delle votazioni nelle diverse riprese.

BASILEA, 3. Si ha da Essen: Per quanto è possibile rendersene conto sino ad oggi, ora il movimento di sciopero degli spartachiani non ha preso che una debole estensione. Esso si è esteso sopra tutto nei distretti di Dertmund e di Witton. L'ordine non è stato turbato in alcun luogo.

L'America manda approvvigionamenti alla Germania

BASILEA 3. Si ha da Amburgo; La terza nave recante derrate alimentari dalla America è giunta con 3200 tonnellate di farina.

BASILEA 3. Si ha da Berlino: 17 milioni di lire sterline in oro sono arrivate a Bruxelles quale garanzia della fornitura delle derrate in conformità all'accordo di Bruxelles.

I sottomarini germanici

PARIGI 3. Una nota Ufficiosa dice: Saranno fra breve consegnati alla Francia altri 27 sottomarini tedeschi. Saranno inviati, a questo scopo, rimorchiatori ad Harwick, sotta la guida della torpediniera di squadra della Francis Garnier.

Il primo convoglio di sei sette marinai e attualmente in viaggio per Cherbourg e Bret.

I quattro presidenti hanno bisogno d'informazioni

PARIGI, 3. Alla fine del consiglio tenuto nel pomeriggio, da Wilson Lloyd George, Orlando e Clemenceau, è stato pubblicato il seguente comunicato: Il generale Smuts parte per l'Ungheria, allo scopo di fare una inchiesta su alcuni problemi sollevati dall'armistizio e sui quali il consiglio supremo desidera le maggiori informazioni.

La commissione per il miglioramento agli impiegati

ricevuta dal ministro del Tesoro.

ROMA 2. — Ieri martedì fu ricevuto dal ministro del Tesoro la commissione per il miglioramento economico del personale delle amministrazioni dello Stato. L'on. Ministro ha brevemente accennato ai compiti che alla commissione sono domandati illustrando il concetto che di fronte alle intervenute modificazioni delle condizioni di vita dopo la guerra è giusto e necessario preoccuparsi delle condizioni materiali del funzionari e addivenire a tutti quei provvedimenti che possano concorrere sia direttamente sia indirettamente a migliorarle. L'on. Ministro ha aggiunto che la commissione deve trovare il limite del proprio lavoro nella brevità del termine inderogabile assegnatolo. Dopo aver pregato la commissione di voler proporre criteri generali che possono essere tenuti presenti dal governo anche nei provvedimenti da prendersi per il miglioramento delle condizioni materiali dei funzionari appartenenti a ruoli tecnici e a servizi speciali ha espresso la più viva fiducia nell'opera della commissione e nell'assidua ed efficace collaborazione di tutti i suoi membri. L'on. Sottosegretario di stato De-Nicola presidente della commissione ha ringraziato il Ministro delle cortesi parole formando l'augurio che l'opera della commissione possa corrispondere alla fiducia del governo e alla aspettazione dei funzionari ed ha assicurato il Ministro che la commissione presenterà i risultati dei propri studi e le proposte entro il termine fissato. La commissione congedatasi dal Ministro ha immediatamente dato inizio ai suoi lavori e si riunirà tutti i giorni.

La commissione interalleata lascia la Polonia

Il suo messaggio di saluto

VARSAVIA 2 — La commissione interalleata lasciando la Polonia ha pubblicato un messaggio alla popolazione nel quale dopo aver ringraziato per le cordiali accoglienze ricevute, la commissione dice che il suo compito è assolto, che essa è ormai in grado di rimettere le sue conclusioni alla conferenza della pace. Dopo aver assicurato gli abitanti della Polonia della profonda simpatia dei governi alleati e associati il messaggio dice che per quanto riguarda le frontiere occidentali della Polonia è da attendersi che esse saranno quanto prima fissate dalla conferenza della pace in conformità dei giusti principi di cui il popolo Polacco reclama l'applicazione. La nazione polacca ha ricevuto da parte dei governi dell'Intesa la formale promessa di uno sbarco sul mare e questa promessa sarà integralmente mantenuta. Anche le frontiere orientali saranno fissate inspirandosi a considerazioni enografiche e storiche. L'arrivo dell'esercito del generale Kaller è prossimo.

Su proposta della commissione i governi alleati e associati hanno notificato al governo tedesco che essi esigono la pronta esecuzione dell'articolo 16 dell'armistizio dell'11 novembre circa lo sbarco di truppe a Danzica, ed il loro trasporto in Polonia. La commissione interalleata ha presentato alla conferenza della pace importanti proposte relative all'assistenza materiale della Polonia ed al risollevamento del credito polacco. La commissione ha potuto fare in questi diversi ordini di idee delle proposte che saranno certamente prese in considerazione in modo favorevole, poichè ha potuto constatare le qualità di saggezza e di moderazione di cui le classi operaie della Polonia hanno dato prova in mezzo ai terribili avvenimenti e alle privazioni che furono conseguenza della guerra. Il messaggio conclude dicendo: Si ha ragione di sperare e di credere che anche lo spirito dell'ordine prevarrà, poichè questo spirito soltanto può giustificare la fiducia nell'avvenire della Polonia e la possibilità di aiutarla. Con questa impressione di fiducia i membri della commissione interalleata si allontanano dalla Polonia verso la quale conservano sentimenti di vivo attaccamento e di vera ammirazione. (Stef.)

Le elezioni della dieta in Finlandia

BASILEA 3 — Si ha da Hgsingfor — Il governo filandosi si è dimesso dichiarando che il suo compito era di procedere alle elezioni della nuova dieta e che questo compito è stato da esso assolto.

Avvisi economici.

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola - ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L. 2)

PER LIRE sessantamila vendesi bella Casa con 28 ambienti e ampio cortivo, vicinanza ferrovia. Scrivere G. 503 Unione Pubblicità Udine.

CONCENTRATO genuino Varecchina dose 100 litri si spedisce franca 30 lire anticipate Ditta Furlan - Vicenza.

Il Dott. Cav. GIUSEPPE PITOTTI da consultazioni mediche in Via Poscolle N. 57 alle ore 11 tutti i giorni, tranne festivi.

VENDESI 60 pini circa — lunge 22 m. 20 — media — ottimo legname costruzione. Per trattative — Scrivere E. 493 Unione Pubblicità — Udine.

LISCIVA, soda, potassa, prodotti chimici industriali ecc. vende a prezzi limitatissimi Giorgio Tagliabue — Via Unione 1 — Milano.

Vedi avviso 4 pagina

GRANDE DEPOSITO
LASTRE di VETRO

Lastre semplici - Rigate per tettoia

Stampate bianche e colorate - Cattedrali Colorate

Mastice per vetri - Diamanti taglia vetri

SPECCHI CRISTALLI

VENDITA ALL'INGROSSO ED AL MINUTO

NEGOZIO - Via Rialto (Locali ex Caffé Nave)

Udine - Ditta Bernareggi & Checchin

GRANDE MAGAZZINO VINI

delle migliori qualità

Prezzi di assoluta convenienza

POZZOBON GIORGIO

Udine - Viale Palmanova N. 32 - Udine

TIPOGRAFIE COMPLETE

con macchine caratteri in perfetto stato

Schiarimenti e preventivi scrivere

Natale BOSCHI - Ciro Menotti 25 - Milano

Pastificio Elettrico

Fabbrica Biscotti, Amaretti, Caramelle

e generi affini

BISCONTIN E ZAMBON

Udine - Via Viola N. 31-33 - Udine

INCHIOSTRI

nero - rosso

copiativo - stilografico

trovansi nella

Cartoleria - Libreria

A. Bonacina e C.

UDINE

Via della Posta, 44

Romanzi Francesi - Novelle Ediz. Quattrini

Libri dei migliori autori

CIOCCOLATTO SANTE'

in tavolette da 50 grammi e da 100

puro Cacao e Zucchero a L. 9.95 il Kg.

vende la **Ditta G. RIDOMI**

UDINE - Fuori Porta Cussignacco - (Oltre il Cavalcavia Ferroviario)